Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

A COLLOQUIO CON I LAVORATORI DELLA « CIDONIO » DI ACILIA

Le scandalose operazioni sul collocamento illustrate all'Unità dagli operai in sciopero

Una lettera al nostro giornale: « Siamo certi che ci sosterrete anche questa volta » - Lavoro straordinario per centinaia di migliaia di lire non pagato - Innumerevoli abusi commessi

Una testimonianza incomparabile sui metodi che regolano l'attività produttiva nel cantiere della Cidonio ad Acilia abbiamo potuto raccogliere ieri dalla viva voce degli operai scesi in sciopero dopo un drammatico ingresso nel cantiere, presidiato in forze dalla polizia.

Siamo giunti ad Acilia quando già lo sciopero era nel suo pieno. Sulle impalcature della Cidonio si muovevano solo poche decine di persone, tutti gli altri operai stavano riuniti, a folti gruppi, da un capo all'altro del cantiere, discutendo animatamente.

Ci aveva chiamati qui non solo il nostro dovere di cronisti ma l'affettuoso e drammatico messaggio di un gruppo di compagni che avevano scritto all'Unità informando il giornale sulla sottoscrizione, in questo cantiere, per il « Mese della stampa », e chiedendo che un redattore del giornale si recasse sul posto per conoscere direttamente i gravi sviluppi di un'agitazione, dietro la quale — come abbiamo già ieri scritto — si cela uno scandalo particolarmente clamoroso.

Nella lettera, gli operai della Cidonio, tra l'altro, scrivevano: « Vogliamo esprimere tutta la nostra riconoscenza all'Organo centrale del P.C.I., l'Unità, il quale, in ogni lotta che abbiamo fatto, per i miglioramenti economici, per le libertà, contro gli infortuni, per la moralizzazione dell'ufficio di collocamento ecc., è stata ed è sempre al nostro fianco con la sua opera costante di denuncia... Siamo certi che, anche in questa occasione, come nel passato, l'Unità ci sarà vicina, ci sosterrà nella lotta che attualmente conduciamo. Saremmo grati se venerdì, 3 settembre, in prima mattina, l'Unità, con un suo rappresentante venisse in cantiere per un servizio particolare sulla lotta in corso ».

Ho avuto il privilegio di rappresentare l'Unità tra i lavoratori di Cidonio ed eccomi qui ad Acilia.

Alle 8.00 in punto gli operai si erano presentati al lavoro: era con essi anche Dante Fabbri, componente della Commissione Interna, licenziato per il suo imperdonabile ardimento nel mettere in luce una torbida tresca finanziaria tra il « cottimista » Veronesi e l'ufficio di collocamento, e nel reclamare la riammissione al lavoro di un gruppo di operai licenziati, ai quali erano state sottratte alcune migliaia di lire sulla paga, restituite solo per il pronto intervento della Commissione Interna. Il cantiere era presidiato da agenti e carabinieri al comando di un ufficiale dell'Arma e di un Commissario, ma i lavoratori erano riusciti ugualmente ad entrare insieme con il dirigente sindacale. Non appena entrati, però, la polizia aveva fatto irruzione all'interno, mentre la sirena emetteva un lugubre suono e aveva costretto gli operai ad uscire. Alle 8.30 circa è stato proclamato lo sciopero.

I lavoratori sono ancora qui e posso parlare con molti di essi: anche la polizia è rimasta ma la situazione non appare allarmante: i pochi crumiri stanno nel cantiere indisturbati, gli scioperanti si ammassano a folti gruppi e discutono, il segretario della Camera del Lavoro, Mario Mammuccari e il compagno Mossi, del sindacato provinciale degli edili, attendono i rappresentanti della direzione per discutere sui gravi fatti avvenuti nel cantiere. Di questi fatti ci parlano gli operai, mettendo in luce retroscena particolarmente scandalosi, sui quali, a quanto il tenente dei carabinieri di Ostia ha dichiarato ai lavoratori, la polizia sta svolgendo un'indagine severa. Come abbiamo scritto ieri e come ci hanno confermato gli operai, la scandalosa operazione è consistita in un oscuro versamento di fondi, non previsti dalla legge per ottenere dallo ufficio di collocamento i nulla osta relativi agli operai reclutati in altre province, dal Veronesi.

Antonio Angelucci, *manovale ingaggiato dal « cottimista » Veronesi in quel di Rieti, dice:*

Mi avevano trattenuto tremila lire, ma me le hanno dovuto restituire, tramite l'impresa. Perchè avevano fatto quella trattenuta? Veronesi ci ha detto che aveva speso le 1 mila lire all'ufficio di collocamento per ottenere i nulla osta. Ma questo non è tutto. Mi avevano anche trattenuto 21 ore, da me effettuate e non contenute nella busta paga; mi hanno ridato tutto, ma solo perchè ho protestato: se non l'avessi fatto, avrei subito un furto, senza nemmeno accorgermene. E' impressionante costatare che siamo alla mercè di gente tanto corretta ».

Questa questione delle ore straordinarie è, in realtà, uno dei capitoli più sconcertanti della storia del cantiere. Prima di dare la parola agli altri operai ci sembra opportuno fare un breve conto: abbiamo potuto stabilire, prendendo in considerazione solo le poche decine di dipendenti con i quali abbiamo parlato, che si era tentato di truffare (quale verbo può dirsi più appropriato di questo, anche se apparirà un po' rude?) svariate centinaia di migliaia di lire, depennando dalle buste paga a volte 50 ore di lavoro straordinario, regolarmente effettuato, a volte anche 150 ore. Se si considera che ogni ora straordinaria viene pagata con L. 137,50 agli operai a disposizione del Veronesi, basterà una semplice moltiplicazione per stabilire l'entità dell'operazione. D'altra parte che la mancata corresponsione delle ore straordinarie abbia avuto un carattere palesemente truffaldino ce lo dice il fatto che, dopo la protesta individuale e collettiva, l'impresa ha pagato agli operai il maltolto. Ce ne parla un altro manovale, emigrato da Cantalice (Rieti), Sante Patacchiola che dice:

« Il caso mio è ancora più singolare: il giorno 25 settembre avevo lavorato otto ore e sulla busta paga risultano assente; il giorno 27 ho lavorato 15 ore e mezza e sulla busta paga ho trovato che avevo lavorato solo 4 ore e mezza. Mi hanno dato tutto quello che mi dovevano, quando ho protestato, è vero; ma come può dirsi che qui si sia tranquilli? Bisogna guardarsi di dietro e davanti, come se fossimo nel cuore di una foresta in mezzo alle belve.

A Fausto Porazzini, anch'egli proveniente da Rieti erano state trattenute 74 ore, 29 a Ulderigo Potacchiola, 46 a Francesco Nobili, 35 a Domenico Porazzini, e la lista potrebbe continuare, solo con variazioni secondarie.

Adesso parla un mutilato, che costatare che siamo alla mercè di gente tanto corretta ».

Questa questione delle ore straordinarie è, in realtà, uno dei capitoli più sconcertanti della storia del cantiere. Prima di dare la parola agli altri operai ci sembra opportuno fare un breve conto: abbiamo potuto stabilire, prendendo in considerazione solo le poche decine di dipendenti con i quali abbiamo parlato, che si era tentato di truffare (quale verbo può dirsi più appropriato di questo, anche se apparirà un po' rude?) svariate centinaia di migliaia di lire, depennando dalle buste paga a volte 50 ore di lavoro straordinario, regolarmente effettuato, a volte anche 150 ore. Se si considera che ogni ora straordinaria viene pagata con L. 137,50 agli operai a disposizione del Veronesi, basterà una semplice moltiplicazione per stabilire l'entità dell'operazione. D'altra parte che la mancata corresponsione delle ore straordinarie abbia avuto un carattere palesemente truffaldino ce lo dice il fatto che, dopo la protesta individuale e collettiva, l'impresa ha pagato agli operai il maltolto. Ce ne parla un altro manovale, emigrato da Cantalice (Rieti), Sante Patacchiola dice:

« Il caso mio è ancora più singolare: il giorno 25 settembre avevo lavorato otto ore e sulla busta paga risultano assente; il giorno 27 ho lavorato 15 ore e mezza e sulla busta paga ho trovato che avevo lavorato solo 4 ore e mezza. Mi hanno dato tutto quello che mi dovevano, quando ho protestato, è vero; ma come può dirsi che qui si sia tranquilli? Bisogna guardarsi di dietro e davanti, come se fossimo nel cuore di una foresta in mezzo alle belve.

A Fausto Porazzini, anch'egli proveniente da Rieti erano state trattenute 74 ore, 29 a Ulderigo Potacchiola, 46 a Francesco Nobili, 35 a Domenico Porazzini, e la lista potrebbe continuare, solo con variazioni secondarie.

Adesso parla un mutilato, che sono un invalido. "Si faccia avanti qualcun altro — gridava il capocantiere in preda all'ira — farò a pugni con lui molto volentieri". E siccome nessuno si prestava alle sue minacce provocatorie, questo gentiluomo finì col dire, sicuramente contrariato dalla presenza di spirito degli operai "Siete un mucchio di pecoroni buoni a nulla!" -

Il quadro apparirà ancora più chiaro se si considera che in questo cantiere le misure di sicurezza sono assolutamente insufficienti: mancano i sottoponti, mancano i parapetti nelle scale e nelle loggette, i ponti sono collegati da malferme passerelle, anch'esse senza parapetti, sulle quali gli operai debbono transitare, a considerevole altezza, con le carriole colme di materiale.

Si aggiunga, infine, a tutto ciò, che le qualifiche sono stabilite d'arbitrio e ci sono cementisti pagati come manovali, nessuno dei cottimisti, assunti per incarico di Veronesi, ha ottenuto il pagamento del 12 per cento sulla paga, stabilito dalla legge quando il cottimista non raggiunge nessuna maggiorazione sulla tariffa normale, le ore di lavoro effettuato di notte sono considerate ore normali, come se fossero state effettuate alla luce del sole, in pieno giorno ciò, evidentemente, per non pagare le maggiorazioni stabilite per il lavoro notturno.

Questa è la situazione nel cantiere Cidonio di Acilia. C'è da meravigliarsi se gli operai scioperano, confortati dalla solidarietà dei 230 edili del vicino cantiere Pozzi, scesi anch'essi in sciopero? Semmai c'è da meravigliarsi che l'Ispettorato del Lavoro non si sia ancora mosso per eliminare le gravi violazioni di legge che qui si commettono; c'è da meravigliarsi che nessuna denuncia d'ufficio abbia ancora colpito i responsabili delle torbide operazioni che qui vengono messe in atto.

Venendo via diamo uno sguardo intorno a noi: qui la terra valeva poco, alcune decine di lire a metro quadro. L'Associazione dei Combattenti di Acilia aveva ottenuto in affitto alcune decine di ettari dal Comune, improvvisamente, quando il prezzo delle aree cominciava a salire (adesso si è giunti sulle cinquemila lire a metro quadro) il Comune ha espropriato la terra concessa alla Cooperativa dei Combattenti e l'ha passata alla Cidonio che costruisce per conto dello Istituto delle Case popolari. Proprio questi terreni della Cooperativa dei Combattenti dovevo espropriare il Comune? Non c'erano altri terreni da toccare? Domanda ingenua: attorno al cantiere della Cidonio si estendono vasti appezzamenti di terra, ma questa è terra intoccabile, essa appartiene alla Società Immobiliare!

GASTONE INGRASCI

Mammuccari parla tra gli operai in sciopero

Compatto sciopero degli ospedalieri

Lo sciopero di 24 ore negli ospedali del Complesso Ospedali Riuniti proclamato per ieri dai sindacati CGIL, CISL, UIL e autonomi contro il provvedimento di revoca dei distacchi per attività sindacale, si è svolto con la massima compattezza registrando ovunque percentuali elevatissime. A S. Giovanni, a S. Camillo al Policlinico, S. Filippo e S. Spirito la quasi totalità del personale si è astenuta dal lavoro.

Nonostante questa unitaria e massiccia manifestazione, tuttavia, l'Amministrazione degli OO. RR. permane nella sua posizione di assoluta intransigenza. Il personale resta quindi in agitazione e porterà avanti la sua azione nelle forme che verranno decise dal Comitato intersindacale di categoria.

I ferrovieri decisi a scendere in lotta

Ieri mattina alla Camera del lavoro, si è tenuta una imponente assemblea di ferrovieri indetta dal Sindacato di categoria per esaminare la situazione determinata dal rifiuto opposto dalla Commissione nominata dalla Direzione del FS di rivalutare l'indennità lavoro notturno.

La categoria è decisa a sviluppare una energica agitazione per costringere l'Amministrazione ferroviaria a rivedere il suo atteggiamento in questo senso. L'assemblea unanime ha dichiarato di essere pronta a scendere in sciopero qualora non si addivenisse rapidamente a una soluzione pacifica della vertenza.

VERSO LA GRANDE MANIFESTAZIONE DI DOMANI

Di ora in ora le sezioni migliorano i risultati da portare all'Adriano

Obiettivi raggiunti e superati — Sfide per la diffusione — Palchi nel teatro riservati ai diffusori — Stasera Nannuzzi parla nei nuovi locali di Monti

L'impegno e l'entusiasmo che hanno caratterizzato questa vigilia del Mese vanno divenendo più intensi in queste ultime ore che ci separano dalla grande manifestazione d'apertura all'Adriano. Ogni cellula, ogni sezione vuol presentarsi domani all'Adriano, dove parlerà il compagno Scoccimarro, con la coscienza di aver fatto tutto quel che si poteva fare, nella sottoscrizione e nella diffusione, per dare un degno inizio alla campagna.

Naturalmente, i risultati non mancano. Per avere un'idea del ritmo al quale ormai si lavora basta pensare che alla sezione Salario nelle ultime quarantott'ore sono state versate 60 mila lire.

D'altra parte poche cifre sono sufficienti a far prevedere quale potrà essere la somma totale della sottoscrizione a Roma entro domani mattina: la sezione Galliano ha superato l'obiettivo finale raccogliendo 60 mila lire; la sezione Finocchio ha anch'essa raccolto 61 mila lire su un obiettivo finale di 50 mila lire; la sezione Trevi aveva come obiettivo per la apertura la somma di 700 mila lire e ha già raccolto 800 mila lire; la sezione Porta San Giovanni aveva come obiettivo per l'apertura 220 mila lire, ne ha raccolte già 340 mila; la sezione Tuscolano ha anch'essa superato l'obiettivo d'apertura raccogliendo 440 mila lire su 360 mila; la sezione Ottavia e la sezione Primavalle hanno infine raggiunto i loro obiettivi d'apertura rispettivamente con 30 mila e con 190 mila lire.

Naturalmente si tratta dei primi risultati di cui siamo venuti a conoscenza: non bisogna dimenticare che molte sezioni si riservano di versare il denaro in Federazione questa sera per poter annunciare migliori risultati. Le stesse sezioni, di cui abbiamo dato notizia sopra, sono ancora in tempo per migliorare i risultati: le sezioni di Porta S. Giovanni, Tuscolano e Primavalle, ad esempio, avevano dichiarato lunedì che si sarebbero presentate all'apertura con la somma corrispondente all'intiero obiettivo finale. E' per questo che anche quest'anno la sezione di amministrazione della Federazione rimarrà aperta oggi fino a mezzanotte e, comunque, i ritardatari potranno effettuare i versamenti anche domenica all'Adriano.

Si intrecciano anche le sfide per la diffusione, in previsione della giornata di domani. La sezione Ostiense ha sfidato Garbatella (che ha accettato la sfida): raddoppiare l'obiettivo nella diffusione di domani. D'altra parte la sezione Tiburtino ha sfidato tutte le altre sezioni di Roma impegnandosi a diffondere 900 copie.

Per i diffusori la Federazione ha riservato i palchi di primo e secondo ordine all'Adriano: i gruppi « Amici » possono ritirare gli speciali inviti in giornata.

Alcune feste di apertura si terranno anche stasera. La sezione Monti inaugurerà con la occasione i nuovi locali, alla presenza del compagno Nannuzzi; al Celio, alle ore 19, parlerà il compagno Canullo; alla III zona di Maccarese Luciano Ventura terrà una conferenza; al Macao la festa d'apertura avrà inizio alle ore 19.

La sezione Porta S. Giovanni è fra quelle che hanno già superato l'obiettivo di apertura. Nella foto una riunione del comitato direttivo di sezione

Il compagno Scoccimarro parlerà domani all'Adriano alle 10

CLAMOROSA OPERAZIONE DELLA « MOBILE » DI NAPOLI

Scoperta una banda di falsificatori e spacciatori di documenti scolastici

Operato un arresto dopo la confessione di un esaminando — Fermato il direttore di un istituto di Velletri — Diplomi per 200.000 lire — Il materiale sequestrato

La Squadra Mobile di Napoli è sulle tracce di una vasta organizzazione di trafficanti in documenti scolastici falsificati che operava principalmente nella nostra città e — a quanto sembra — a Velletri. Fino ad oggi, la polizia napoletana ha proceduto al fermo di due persone, la prima delle quali, tratta successivamente in stato di arresto, risponde al nome di Alberto Tolino, domiciliato nella nostra città in via Ancona 37. L'altro fermato è — secondo quanto informano i giornali napoletani — il professor Dario Pastorelli, preside dell'istituto di avviamento professionale di Velletri.

Il materiale falsificato, di cui la polizia è venuta fino ad ora in possesso in seguito ai sopralluoghi effettuati nelle abitazioni dei due fermati, sembra indicare l'esistenza di una vera e propria banda con vaste diramazioni in altre città e centri importanti di diverse regioni. Difatti sia nel domicilio del Tolino che in quello del professor Pastorelli, la polizia ha proceduto al sequestro di moduli di diplomi di scuole medie inferiori e superiori, di libretti universitari, di timbri falsificati e di altro materiale occorrente per la fabbricazione in serie di documenti illegittimi.

Fino alla notte scorsa, la polizia romana si dichiarava all'oscuro dell'operazione condotta dalla mobile di Napoli. E' tuttavia possibile riferire che la banda di falsificatori procedeva alla compilazione dei diplomi, su richiesta degli interessati, dietro corresponsione di una somma variante dalle 100 000 alle 200 000 mila.

Per quanto sia prematuro scendere ai particolari della sensazionale scoperta, sembra che fra il materiale sequestrato siano anche un certo numero di autentici diplomi in bianco. Il che starebbe ad indicare la esistenza di vaste e importanti connivenze fra la gang che smerciava titoli di studio e persone assai in vista nell'ambiente scolastico.

Le indagini della polizia napoletana hanno preso le mosse dalla scoperta di un documento falsificato fatta nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica di Napoli. Tale Raffaele Raga, nel porre la propria candidatura all'esame per cancelliere volontario, presentò fra gli altri documenti un diploma di abilitazione magistrale. Il Rega non era evidentemente a conoscenza della prassi in vigore presso le Procure, le quali procedono normalmente alla verifica circa l'autenticità e la legittimità dei documenti presentati. A questo controllo procedette anche la Procura di Napoli, la quale, chiesta conferma presso l'istituto magistrale di Ancona, indicato come la scuola presso la quale il titolo era stato conseguito, ne ebbe risposta negativa. Appurata la clamorosa falsificazione, la Procura trasmise alla Questura di Napoli disposizioni per le indagini di polizia. Il Rega, fermato, condotto in Questura e qui sottoposto a lungo e serrato interrogatorio, finì per confessare di aver ottenuto il diploma falsificato dal signor Alberto Tolino, dietro corresponsione della somma di 200 000 lire.

Il fermo del Tolino ha reso quindi possibile il successivo fermo del prof. Pastorelli.

Non è esagerato attendersi importanti e clamorosi sviluppi delle indagini di polizia.

Sette persone ferite nello scontro tra due auto

Sette persone sono rimaste ferite, in maniera più o meno grave, nello scontro tra due automobili verificatosi alle ore 16.30 di ieri al bivio che si trova tra la strada che conduce a Tivoli e la statale n. 148, a 33 chilometri dalla nostra città.

L'auto condotta dal signor Egidio Salzano di 24 anni, abitante in via Somalia 133, che recava a bordo la signora Letizia Biancoli di 64 anni il signor Santo Nevola di 37 anni, le signore Anita Di Porto, di 64 anni e Jole Perega, di 39 anni, e la piccola Carla Ovidi, di 6 anni è venuta a collisione con la Fiat 1100 pilotata dal commerciante napoletano Giulio Renditiso di 44 anni, residente a Napoli. Tutti coloro che si trovavano a bordo delle due automobili sono rimaste ferite. Trasportati all'ospedale di San Camillo, la Biancoli è stata trattenuta in osservazione per fratture multiple, il Renditiso è stato giudicato guaribile in venti giorni, il Salzano e la Di Porto in 10 giorni e gli altri in un periodo di tempo compreso tra gli 8 e i 4 giorni.

Il club delle indossatrici alla « Maschera d'argento »

Un altro insolito numero viene ad aggiungersi al già ricco programma della « Maschera di Argento », l'ambito Premio Oscar nazionale della rivista e della radiotelevisione che martedì 7 settembre riunirà sul palcoscenico della Casina delle Rose tutti i Divi presenti in Roma.

Infatti il Club delle indossatrici presenterà uno *sketch* della rivista *Anche stasera si recita*, programmata nella scorsa stagione con grande successo al Teatro Fiammetta.

ANCORA DUE MORTALI INCIDENTI SUL LAVORO

Precipita dall'alto di una diga e annega travolto dalla corrente

Un elettricista di Cinecittà muore cadendo da cinque metri

Altri due operai sono caduti sul lavoro nelle ultime ore, in analoghe circostanze e cioè precipitando dall'alto di impalcature.

Verso le ore 11 di ieri, in località Meana, nei pressi di Nazzano Romano, diversi operai lavoravano per la costruzione di una diga idroelettrica sul Tevere. Tra gli altri, vi era il ventiduenne Giorgio Olimpio, residente a Montopoli. Improvvisamente, il povero giovane è precipitato dall'alto del troncone di diga già costruito, finendo nei gorghi del Tevere. Inesperto del nuoto, egli è stato inghiottito dai flutti, prima che i suoi compagni, subito gettatisi nelle acque, potessero raggiungerlo e trarlo in salvo. Il suo corpo è stato recuperato circa mezz'ora dopo, a qualche centinaio di metri di distanza dal luogo della sciagura.

La lavorazione del film « Elena di Troia » è stata funestata da un nuovo infortunio, questa volta, purtroppo, mortale. Un anziano elettricista, Pio Sensoli, di 54 anni, abitante in via S. Maria Ausiliatrice, è precipitato, all'1,35 di ieri notte da una impalcatura alta 5 metri dal suolo, trovando la morte quasi all'istante.

Da alcuni giorni, a Cinecittà, è in corso la ripresa di alcune scene notturne del film, che dal tramonto sino all'alba si susseguono ininterrottamente per tutta la notte. Pio Sensoli, addetto alla custodia di un riflettore durante le riprese, era al suo posto di lavoro, sull'alto della scena che ricostruisce le mura della città di Troia. Per motivi che non è stato ancora possibile ricostruire con esattezza sembra che il povero elettricista, chinatosi per seguire la traiettoria di un oggetto cadutogli nel vuoto, abbia perduto l'equilibrio precipitando da 5 metri e sfracellandosi il capo al suolo.

Sembra accertato che l'impalcatura sulla quale era il Sensoli non fosse protetta. Una inchiesta è in corso da parte della polizia e dell'Ispettorato del Lavoro.

Con la scusa delle uova rubano 400.000 lire

Un rilevante furto è stato commesso ieri, nelle prime ore del pomeriggio. All'appartamento della signora Annunziata Grano, in via di Porta Maggiore 38, si sono presentati un uomo e una donna, che hanno proposto alla signora l'acquisto di uova, che assicuravano freschissime, appena giunte dalla campagna, e offrivano a prezzo conveniente. La signora Grano, prima di dare una risposta, ha voluto terminare di raccogliere il bucato steso ad asciugare in terrazza, e ha lasciato i due sconosciuti sulla soglia della porta, rimasta aperta.

Tornata dalla terrazza, però, la signora ha avuto l'amara sorpresa di dover constatare che i due erano scomparsi, portando seco centomila lire in contanti e gioielli per un valore di trecentomila lire.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 4 settembre** (247-118) **S. Mose. Il sole sorge alle** 5.49 **e tramonta alle** 18.55. **1870:** Proclamazione della Repubblica in Francia. **1947:** Occupazione di terre in Sicilia.

— **Bollettino demografico.** Nati maschi 33, femmine 33. Morti maschi 26, femmine 18. Matrimoni trascritti 69.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri: minima 18,8; massima 32,6. Si prevede cielo sereno, temperatura in aumento e mare calmo.

VISIBILE E ASCOLTABILE

Radio (Programma nazionale): Ore 19,30 Campionati europei di nuoto. Ore 21: « Il pellegrino » di Charles Vildrac. **Secondo programma:** Ore 13,45 Canta Giacomo Rondinella; Ore 17 Ugo Tognazzi. Ore 18: Ballate con noi; Ore 21: « Guglielmo Tell » di G. Rossini. — **Terzo programma:** Ore 19,30: La poesia burlesca; Ore 21,30. Concerto sinfonico; Ore 22,40 La Plejadi. — **T.V.:** Ore 22,45. Campionati europei di pallanuoto.

Cinema. « Napoletani a Milano » all'Arenula; « Pane, amore e fantasia » all'Arena Delle Terrazze e Delle Terrazze, « Jungla d'asfalto » al Novocine, « Jack Slade » al Plaza; « Le miniere di re Salomone » allo Splendore; « Eternamente femmina » al Trevi; « Cent'anni d'amore » all'Arena dei Pini.

VARIE

— **L'ENAL comunica** che sono in vendita presso la Sede di via Piemonte 68 i biglietti ridotti per la partita amichevole di Calcio Roma-Lazio, che avrà luogo domani. Gli sportelli sono aperti dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

FORSE COLPITO DA UN COETANEO

Un bimbo in fin di vita per una sassata alla tempia

Raggiunto da una sassata alla tempia, un bimbo di otto anni ha riportato la probabile frattura del cranio ed è stato ricoverato in fin di vita al Policlinico.

Poco dopo le ore 19 di ieri, il piccolo Franco Gelsomino, abitante in piazza Mariano Armellini 12, è entrato vacillando, con il volto rigato di sangue, nel negozio di tintoria di suo padre, in via Stevenson 7. Appena varcata la soglia, il povero bambino è stramazzato al suolo, privo di sensi. Il babbo, impressionatissimo, ha fermato un'automobile di passaggio e lo ha trasportato immediatamente al Policlinico, dove i sanitari costatavano che Franco presentava una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, con l'avvallamento dell'osso e probabile frattura e ne ordinavano il ricovero in osservazione.

Dall'esame della ferita si ritiene che essa sia stata prodotta da una violenta sassata.

Sembra che il piccolo Franco sia stato colpito da un suo coetaneo, certo Ugo, con il quale era solito giocare.

Un artificiere ferito dallo scoppio d'un proiettile

L'artificiere Mario Boncaccio, di quaranta anni, residente a Nettuno, mentre nell'interno del Poligono di artiglieria procedeva a scaricare un proiettile, per l'improvvisa esplosione di esso è rimasto ferito alla mano destra. I sanitari dell'ospedale civile di Nettuno, presso il quale il poveretto è stato ricoverato, lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

PAUROSA CADUTA DI UNO STUDENTE

Cade da un diretto in corsa e rimane esanime sui binari

Uno studente universitario è rimasto vittima di un incidente insolito, che per poco non gli è costato la vita. Il povero giovane giace in gravi condizioni al nostro Policlinico, in seguito ad una pericolosissima caduta da un treno in corsa.

La vittima della grave disgrazia è il trentenne Antonio Leone, residente a Quagnano, in provincia di Napoli e iscritto alla facoltà di medicina dell'Università di Pisa. Egli, proveniente dalla città toscana, si era fermato per qualche ora a Roma, da dove, nella tarda serata di ieri, aveva preso il treno diretto per Napoli, presumibilmente nell'intento di raggiungere il suo paese. Purtroppo, dopo circa un'ora di viaggio, quando il treno era ormai giunto a cinquantadue chilometri della nostra città, il Leone si è — secondo quanto si è potuto accertare — appoggiato al finestrino dello scompartimento nel quale si trovava solo ed è precipitato nel vuoto, poichè il finestrino stesso non era stato assicurato con l'apposito scatto.

Nessuno si è accorto del gravissimo incidente. Soltanto due ore dopo, il macchinista di un treno che passava sulla stessa linea ha notato il corpo esanime dello studente, riverso in prossimità del binario. Tuttavia, il treno sul quale il macchinista viaggiava non poteva essere fermato e il ferroviere ha potuto soltanto avvertire il dirigente della più vicina stazione, quella di Latina. Dopo altre complicate pratiche, essendo stato necessario avvertire anche lo scalo di Napoli, finalmente si poteva procedere al recupero del ferito, che, adagiato su uno speciale convoglio ferroviario, veniva trasportato a Roma e ricoverato al Policlinico. Erano trascorse ben quattro ore dal momento dell'incidente.

Nelle primissime ore del mattino, i sanitari del nostro ospedale hanno sottoposto lo studente ad un difficile intervento operatorio. Si spera che la sua vita possa essere salvata.

TRE GIOVINASTRI SULLE RIVE DELL'ANIENE

Aggrediscono un giovane per rapinarlo di 700 lire

Tre giovanissimi malviventi, autori di una rapina, sono stati tratti in arresto, dopo diligenti indagini, dall'Ufficio di P. S. di Montesacro. Si tratta del 20enne Giuseppe Iannello, operaio disoccupato e senza fissa dimora, e dei 18enni Giorgio Proietti, anch'egli disoccupato, e Franco Giagnorio, abitanti rispettivamente in via Chisimaio 15 e in via Assab 4.

I tre giovani, l'altro ieri, sorpresero il 18enne Pasquale Papisca, abitante in via Sabazia num. 8, impiegato, mentre passeggiava sulla riva sinistra dell'Aniene, nei pressi di Montesacro e, dopo averlo circondato e immobilizzato, lo alleggerirono del portafogli, contenente 700 lire.

Il Papisca, subito dopo il fatto, presentò denuncia al commissariato di Montesacro, che iniziò prontamente le indagini, in seguito alle quali i tre rapinatori sono stati tratti in arresto. Tutti e tre hanno confessato pienamente il loro crimine e sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria quali responsabili di rapina aggravata.

Giuseppe Jannello è risultato il maggiore responsabile e l'istigatore del fatto.

Derubato del portafogli nell'interno di una banca

Il signor Mario Bigaro di 35 anni, impiegato presso la società ETA, con sede in via Ruggero Bonghi 11, mentre alle ore 11,20 circa di ieri effettuava un versamento nell'agenzia del Banco di Napoli sita in via Carlo Alberto, è stato derubato del portafogli contenente lire tremila e tutti i suoi documenti, che aveva momentaneamente appoggiato sul piano dello sportello.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30: Giornale radio — Musica del mattino — 8,15: Complesso Brunetti — Suite stati d'Italia del Secolo XVI — 11,30: Musica sinfonica — Orchestra. Ferrari — 13,15: Canzoni — Album musicale — 14,15: Orchestra del teatro — Trascrizioni musicali — 17,15: Musica operistica — 18,30: Complesso cameristico — Esperia — 19,15: Ballo — 19,45: Musica per organo di teatro — 20,30: Concerto — 21: Orchestra Nazionale — 21,15: Radiosport — 21: Musica da passerella — 22: Concerto di musica sacra — 22,30: Il mare — Suite per orchestra — 23: Orchestra Radio — 23,15: La buccetta d'oro — 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30: Canzoni italiane — 9: Il giornale del tempo — 10: Musica da balletto — Vertigo dance cantata — 14: Orchestra Barzizza — Canta G. Rondinella — 14: Il complesso — Orchestra Segurini — 14,50: Schema e ballo — Ivette Mayer e il suo complesso Marvin — 15,30: Orchestra Fragna — Programma per i ragazzi — 18,30: Prospettiva musicale — 19: Ugo Tognazzi in « La chiaia delle [illegible] — 19,15: Ballate con noi — 19,30: Ballo — 19,50: Sport Stadio — 19,55: Quiz — 20: Radiosport — 20,30: Motori in passerella — 21: Stagione lirica — Opera [illegible] Tosca.

TERZO PROGRAMMA — 19: L'oggi e il domani della cooperazione in Italia — 19,15: Alexander Fiorella — 19,30: La pace a barlume — 20: L'inflazione economica — 20,15: Orchestra di oggi, ieri — 21: Il Giornale del Terzo — 21,30: Piccola antologia poetica — 21,50: Concerto sinfonico — 22,40: Le Poesie.

TELEVISIONE — 21: Telegiornale — 21,15: Il conte di San Elmo (film) — 22,15: Telegiornale della sera — Campionati europei di pallanuoto — 23,30: Replica telegiornale.

CONVOCAZIONI

Partito

Organizzativi [illegible]

Tutte le sezioni che ieri non hanno ricevuto materiale stampa passino oggi in giornata in Federazione.

F.G.C.I.

I Circoli Ragazze [illegible] oggi [illegible] in Piazza Farnese.

Sindacali

Ospedalieri: I membri del comitato direttivo [illegible] Orl, CISL, autonomi e tutti i membri delle CI. Il solo contratto [illegible] 17 presso la sede [illegible] S. Spirito 3.

Servizio d'ordine

Tutti i compagni del servizio d'ordine sono convocati per domenica mattina alle ore 8 presso il Teatro Tiziano. I segretari sono pregati di curarne la presenza.

IL RISTORANTE NINO
Via Borgognona, 11
Via Rasella, 52
è riaperto al pubblico